
REGIONE SICILIA
Assessorato Regionale Sanità



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
RAGUSA

DELIBERAZIONE

N. 2088 del 15 SET. 2016

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
D.ssa Elvira Amata

[Signature]

IL SEGRETARIO

Sig. Marcello Gagliotta
[Signature]

IL DIRETTORE SANITARIOAZIENDALE
Dott. Giuseppe Drago

[Signature]

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Maurizio Aricò

[Signature]

STRUTTURA PROPONENTE : U.O.C. DIREZIONE AMMINISTRATIVA OSPEDALI RIUNITI
MODICA/SCICLI – UFFICIO ANTICORRUZIONE

Esecutiva: No
Atto sottoposto a controllo: NO

OGGETTO: Legge 190/2012- Adempimenti attuativi. Adozione ed approvazione “Procedura per la selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori a rischio corruzione”

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente copia di deliberazione, ai sensi dell’art. 53, comma n. 2 della L.R. 3/11/1993 n. 30, viene pubblicata nell’Albo dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa per 15 giorni consecutivi, dal 18 SET. 2016

IL SEGRETARIO
Sig. Marcello Gagliotta
[Signature]

Il Responsabile del procedimento
D.ssa *[Signature]* Di Stefano

Il Direttore della struttura
Resp. Anticorruzione
D.ssa Gabriella Merlino
[Signature]

Il 15 SET. 2016, nella sede dell’Azienda Sanitaria Provinciale, il Direttore Generale Dott. Maurizio Aricò, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 201 del 24 giugno 2014, coadiuvato, ai sensi dell’art. 7 della L. R. 30/1993, dai Sigg.:

- D.ssa Elvira Amata
 - Dott. Giuseppe Drago
 - Direttore Amministrativo
 - Direttore Sanitario
- e con l’assistenza **Sig. Marcello Gagliotta**, quale Segretario verbalizzante, adotta la seguente deliberazione:

La presente copia è conforme all’originale in atti

IL SEGRETARIO

Su proposta del Direttore Amministrativo degli Ospedali Riuniti Modica/Scicli, nella qualità di Responsabile Anticorruzione che con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la regolarità formale e la legittimità;

Richiamati:

la Legge n° 190/2012 e succ. m. e i.
la Circolare n°1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento Funzione Pubblica
il D.lgs. 8 marzo 2013, n°39
il D.lgs. 14 marzo 2013, n° 33 e succ. m. e i.
il Piano Triennale aziendale per la Prevenzione della Corruzione approvato con delibera n° 154 del 28 gennaio 2016
il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera n°831 del 3 agosto 2016

Premesso che la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, assumendo un ruolo strategico e trasversale nella qualificazione e nel mantenimento delle competenze del pubblico dipendente;

Che l'art. 1 co.8 della legge 190/2012, come novellato dal d.lgs. n. 97/2016, prevede in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'onere di definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed illegalità, affinché le attività, sotto questo aspetto vulnerabili, vengano svolte da personale consapevole, che abbia avuto modo di condividere gli strumenti di prevenzione, politiche, programmi e misure assunte ed assumibili dall'Azienda, atte ad evitare l'insorgere di comportamenti e prassi contrarie alla corretta gestione della cosa pubblica;

Vista la procedura operativa acclusa alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, elaborata dall'Ufficio Prevenzione della Corruzione aziendale in ottemperanza al dettato normativo richiamato;

Considerato che nel suddetto documento sono stati previsti:

- a) Criteri obiettivi al fine di indirizzare prioritariamente gli interventi formativi al personale che opera nelle attività maggiormente esposte al rischio corruttivo;
- b) Individuazione dei soggetti coinvolti nell'attività formativa e responsabilità in capo ai medesimi

Dato atto che il percorso formativo di cui alla suddetta procedura non si configura come un'attività compiuta bensì come un'attività da svilupparsi in una logica di gradualità;

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'approvazione della procedura in oggetto al fine di dare concreta attuazione alle misure di contrasto alla corruzione e illegalità;

Sentiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario ciascuno per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono ripetuti e trascritti:

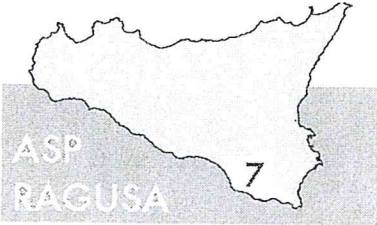
- Adottare ed approvare la procedura per la selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, unita alla presente per costituirne

parte integrante e sostanziale, al fine di dare concreta attuazione alle misure di contrasto alla corruzione e illegalità;

- Autorizzare, per l'effetto, le attività formative da attuarsi secondo i criteri in essa enunciati a favore del personale individuato;
- Pubblicare il presente provvedimento nel sito web aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Corruzione";
- Trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale, all'O.I.V. ai Referenti per la corruzione, ai Direttori/Responsabili sei settori individuati a rischio corruttivo di cui al Piano Triennale aziendale per la Prevenzione della Corruzione, al Servizio Assessment Sviluppo Personale per la formazione continua per gli adempimenti di rispettiva competenza

Data _____		Esercizio _____	
Importo	Autorizzato	Ordine	Conto
Visto: Il Direttore del Settore Economico Finanziario		Il Contabile	
.....		

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

	Ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Procedura operativa		Pagine 1/7
--	--	------------------------	--	------------

*Procedura per la selezione e formazione dei dipendenti
che operano nei settori a rischio corruzione*

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>Causale</i>	<i>Redazione</i>	<i>Verifica</i>	<i>Approvazione</i>
		Art.1 co. 8 L.190/2012) e succ. m. e i.	<i>D.ssa Giovanna Di Stefano</i>	<i>D.ssa Gabriella Merlino</i>	



1. Premessa.....	pag.3
2. Oggetto.....	pag.3
3. Scopo.....	pag.3
4. Campo di applicazione.....	pag.3
5. Responsabilità.....	pag.4
6. Documenti di riferimento.....	pag.5
7. Definizioni.....	pag.5
8. Descrizione delle attività.....	Pag.6
9. Archiviazione.....	Pag.7

gr

U

1. PREMESSA

In ottemperanza alla Legge n°190 del 6 novembre 2012 e succ. m. e i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione" l'A.S.P. di Ragusa ha approvato e, di seguito, aggiornato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Illegalità.

Il Piano, fra le misure atte a ridurre il rischio di corruzione, prevede l'attività di formazione del personale quale misura strategica e trasversale nella qualificazione e nel mantenimento delle competenze assegnate e svolte da ogni operatore.

Pur non escludendo l'utilità di una formazione estesa a tutti gli operatori dell'A.S.P. di Ragusa, con la stesura del presente documento si intende individuare le attività a maggior rischio corruzione ed i relativi operatori responsabili, al fine di indirizzare soprattutto ad essi il programma di interventi formativi.

2. OGGETTO

La presente procedura descrive :

- *Le modalità di scelta degli operatori delle aree a rischio perché vengano avviati alla formazione per la prevenzione della corruzione;*
- *Il programma di massima per la formazione degli operatori individuati*

3. SCOPO

L'obiettivo generale della presente procedura è quello di implementare lo strumento della formazione prevista nel Piano triennale aziendale.

L'obiettivo specifico è quello di rendere maggiormente efficace ed efficiente tale strumento, orientandolo agli operatori maggiormente coinvolti nelle attività a rischio di corruzione.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Sono tenuti all'osservanza della procedura :

- *I Responsabili e i Referenti delle aree a rischio di corruzione, censite e mappate nel Piano triennale aziendale come di seguito precisate;*
- *gli operatori, nell'ambito di ciascuna di tali aree, direttamente o indirettamente coinvolti in specifiche attività di competenza di ciascuna struttura;*
- *il Servizio di Assessment Sviluppo del Personale finalizzato alla formazione continua, il quale nella misura prevista dalle sue competenze, collabora per la realizzazione del programma di formazione proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;*

5. RESPONSABILITA'

	RESPONSABILE SERVIZIO	OPERATORE	SERVIZIO ASSESSMENT SVILUPPO PERSONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	RESPONSABILE E REFERENTI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
<i>Individuazione attività a rischio e relativi operatori assegnati</i>	R			
<i>Trasmissione della lista delle attività a rischio e dei relativi operatori coinvolti, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione</i>	R	I		
<i>Redazione del Piano per la formazione del personale e la sua tempistica</i>			C	R
<i>Supporto organizzativo per gli eventi formativi</i>			R	C
<i>Partecipazione alla formazione</i>	R	R		R
<i>Monitoraggio rispetto della procedura</i>				R

R= RESPONSABILE

C= COINVOLTO

I= INFORMATO

6. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Legge n° 190 del 6 novembre 2012 e succ. m. e i.
- Circolare n°1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica
- Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n°39
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n°33 e succ. m.. e i.
- Piano Triennale aziendale per la Prevenzione della Corruzione di cui alla Delibera D.G. n.154 del 28 gennaio 2016
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016

7. DEFINIZIONI

CORRUZIONE	<p><i>Tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel titolo 2°, capo primo del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontra l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.</i></p> <p><i>In questa ottica assumono importanza gli atti adottati, anche di natura endoprocedimentale, i comportamenti tenuti dai dipendenti nell'espletamento delle pratiche, i rapporti tra colleghi ed uffici ed i rapporti con i soggetti esterni, siano essi clienti, utenti, fornitori, erogatori o lavoratori autonomi</i></p>
AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	<p><i>Secondo la legge 190/2012 sono aree a rischio corruzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del D.Lgs. n.50/2016</i>▪ <i>le attività concorsuali e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera</i>▪ <i>le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</i>▪ <i>materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi (ex art.53 d.lgs n. 165/2001 e succ. m. e i.)</i> <p><i>Inoltre nel Piano aziendale dell'A.S.P. , fatta sin d'ora riserva di nuova mappatura integrativa, sono ritenute ad elevato rischio di corruzione tutte le attività riconducibili a provvedimenti e/o procedure riconducibili alle aree aziendali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>vigilanza in materia di prevenzione sanitaria</i>▪ <i>prevenzione veterinaria</i>▪ <i>farmaceutica</i>▪ <i>gestione camera mortuaria</i>▪ <i>attività libero-professionale</i>

7. MODALITA' OPERATIVE

La procedura prevede due fasi:

- a) Individuazione degli operatori assegnati ad attività a rischio di corruzione in ciascuna delle strutture aziendali
- b) Strutturazione del programma di formazione

- a) Individuazione degli operatori assegnati ad attività a rischio di corruzione in ciascuna delle strutture aziendali

I Responsabili delle strutture qualificate ad elevato rischio di corruzione individuano gli operatori assegnati alle varie attività maggiormente a rischio e, annualmente o con altra periodicità fissata nel cronoprogramma, trasmettono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'elenco dei dipendenti da inserire nel programma formativo.

- b) Strutturazione del programma di formazione

Il percorso formativo da realizzare, quale misura di prevenzione, coerentemente con quanto confermato in proposito dal Piano Nazionale Anticorruzione, si articola in due livelli e prevede una formazione continua:

- Il 1° livello di base
- Il 2° livello specialistico

La formazione di 1° livello è finalizzata all'acquisizione e potenziamento della cultura della legalità e dell'integrità attraverso la conoscenza dei principi di etica e di legalità nelle Pubbliche Amministrazioni e, in particolare, nel settore sanitario; la conoscenza e le finalità della Legge 190/2012 e del Piano Triennale di Prevenzione adottato dall'A.S.P.

Destinatari sono tutti i dipendenti appartenenti ai ruoli sanitario, tecnico professionale e amministrativo assegnati alle attività delle c.d. aree a rischio .

Al fine di realizzare una formazione continua il percorso formativo di 1° livello verrà ripetuto annualmente per gli operatori di nuova acquisizione presso le attività a rischio.

La formazione di 2° livello si caratterizza per una maggiore specificità in relazione alle peculiarità del settore sanitario e per l'approccio operativo alle diverse fasi di costruzione del Piano aziendale ed alle connesse relazioni annuali: a titolo di esempio, l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio, l'identificazione delle misure e le modalità di verifica, monitoraggio e controllo delle stesse.

I destinatari sono il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'Ufficio di supporto, i Referenti per la corruzione, i Dirigenti /Responsabili delle aree o settori a rischio corruzione, gli Operatori direttamente coinvolti nelle attività a rischio

8. LISTA Di DISTRIBUZIONE

La presente procedura verrà trasmessa alle strutture interessate e pubblicata sul sito web aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti- Corruzione"

9. ARCHIVIAZIONE

La presente procedura viene archiviata presso l'Ufficio Prevenzione della Corruzione.



